

Relazione per la visita Pastorale dell'arcivescovo Mons. Matteo Zuppi

Parrocchia di San Bartolomeo della Beverara

Il territorio Parrocchiale, situato nella periferia bolognese compresa tra il canale Navile e la ferrovia, conta circa settemila abitanti.

Storicamente il territorio beverarese si è caratterizzato per essere un luogo di transito, di passaggio e di immigrazioni interna, soprattutto dal sud Italia. Negli ultimi decenni poi, con l'incremento dei fenomeni migratori mondiali, è sempre più consistente la presenza di cittadini di diverse nazionalità, con diverse culture, lingue e tradizioni, con il seguito di speranze ma anche di problematiche economiche, di integrazione linguistica e sociale.

In questo panorama umano la comunità della Beverara partecipa alla vita del Quartiere e della Città con spirito di apertura all'incontro tra persone e disponibilità al dialogo con tutte le comunità presenti.

Negli anni precedenti la Pandemia, proprio per favorire il dialogo tra le tante comunità umane e religiose presenti in città, la Parrocchia di San Bartolomeo della Beverara, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo interreligioso della Chiesa di Bologna, con il patrocinio del quartiere Navile e del Comune di Bologna, ha organizzato un ciclo di conferenze dal titolo "Vite in dialogo".

Ordinariamente il "venerdì della Beverara", che si svolge per tutto l'anno presso l'Oratorio Davide Marcheselli con la somministrazione di crescentine e tigelle, è occasione settimanale di incontro per tutto il quartiere, momento prezioso per alimentare e costruire e ricostruire continuamente quel senso di comunità, non solo su base religiosa, che è così carente in questo tempo.

Nel periodo scolastico l'Oratorio organizza un doposcuola con lezioni individuali per i ragazzi di varie fasce di età e uno collettivo per gli studenti delle medie inferiori dove i ragazzi, dopo aver usufruito della mensa gestita dai volontari, studiano insieme seguiti da giovani tutor.

Tra le varie attività proposte dall'Oratorio per il dialogo tra persone di culture e fedi diverse c'è il "Campo Sconfinati", campo estivo di integrazione culturale e dialogo religioso per ragazzi, il "Thè delle donne", incontri tra donne per la salute delle donne, il corso di ginnastica. Inoltre l'Oratorio organizza eventi culturali come presentazioni di libri, proiezione di film, serate musicali, testimonianze di vita.

Da alcuni anni diversi progetti formativi sono fatti in collaborazione con fondazione Carisbo e Regione Emilia-Romagna.

Il gruppo eno-gastro-ciclo-culturale dell'Oratorio, al quale con frequentazioni non sempre costanti fanno comunque riferimento circa 50 persone, anima la dimensione turistica della comunità.

Oltre alla normale attività della Caritas, che è fatta in collaborazione con la Parrocchia di San Martino di Bertalia e la Parrocchia di S. Ignazio di Antiochia alla Noce la comunità è impegnata, nel periodo invernale da dicembre a fine marzo, nell'accoglienza ai senza fissa dimora inviati dal Piano Freddo del Comune di Bologna.

Alcuni parrocchiani in particolare son molto attivi nel "Portico della Pace" e hanno fatto viaggi per portare aiuti e sostegno ai migranti sulla rotta balcanica e a persone fragili in fuga dalla guerra in Ucraina. Altri hanno attivato iniziative di collaborazione e solidarietà in Tanzania, attraverso l'associazione "Gocce", e in Benin, con l'associazione "Maison di Joie".

Nel servizio liturgico il Parroco, saltuariamente, è assistito da due ministri e un accolito che si alternano secondo le loro disponibilità.

I cantori, circa 30 persone nelle varie messe, offrono un servizio alla liturgia molto attento, partecipato e curato frutto anche del magistero e del servizio pluridecennale alla comunità della Beverara dell'amato don Nildo Pirani.

E' presente e ha sede presso la Parrocchia il gruppo Scout Bologna 13, che partecipa alla vita della comunità.

Da diversi anni sono ospitate, per alcune ore a settimana, persone in percorsi alternativi alla pena.

Un appartamento della Parrocchia è da tempo adibito ad accoglienza temporanea di nuclei familiari in difficoltà.

Alcune criticità

Si sente la necessità di un maggiore coinvolgimento, specialmente delle giovani generazioni, nei vari servizi e attività che animano la Parrocchia. E anche una maggiore condivisione e integrazione, per una responsabilità condivisa nella vita della comunità.

Per quanto riguarda la fruizione delle attività, sia in ambito caritativo che liturgico, occorre rilevare sempre più spesso l'atteggiamento di "consumo passivo" del servizio, cioè senza un adeguato coinvolgimento personale e senza

partecipazione paritetica all'attività.

L'integrazione con le altre Parrocchie della Zona è purtroppo molto scarsa, a parte San Martino di Bertalia e la Parrocchia di S. Ignazio di Antiochia alla Noce per la Caritas interparrocchiale.

Domande:

1. I cristiani praticanti sono circa il 5% nel nostro quartiere; è una situazione radicalmente diversa rispetto a un passato anche recente. Come i cristiani oggi possono pensare la loro presenza e azione in questo contesto, non più di cristianità?
2. La chiesa pare essere diventata non più generativa della fede: è così?
3. Quale organizzazione della comunità cristiana in una chiesa "povera" di preti?